

LA RESISTENZA EBRAICA IN EUROPA COME PECORE PORTATE AL MACELLO? ALCUNI ESEMPI DURANTE LA SHOAH

Roma 2024



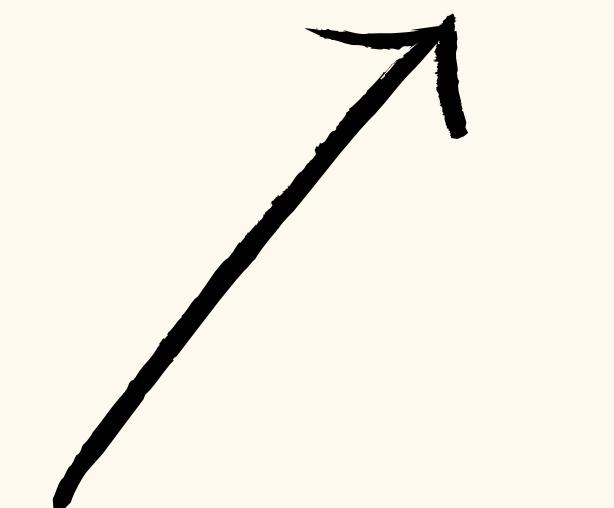
Daniele Susini



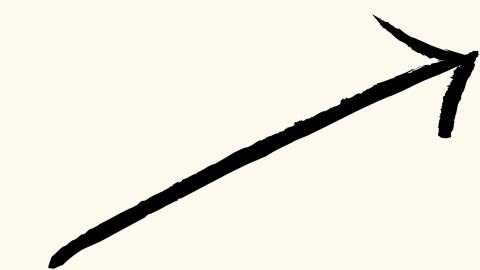
Children Celebrating Purim in the Ghetto,
Lodz, Poland. Photo © Yad Vashem, Film
and Photo Archive (4062/194).

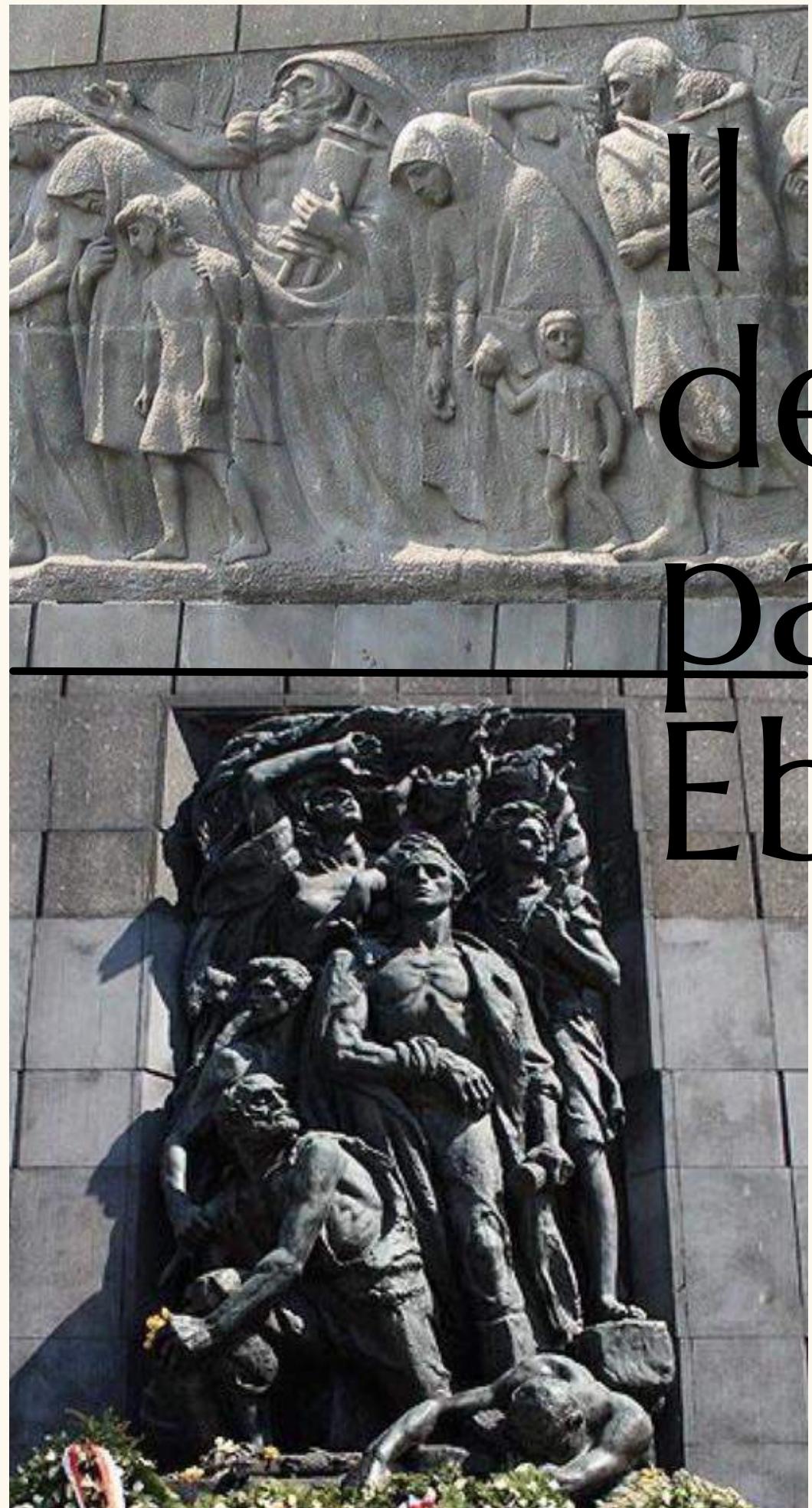
Obiettivi

Conoscenza del fenomeno



Nuovo punto di vista
sull'evento storico





Il mito della passività Ebraica

Sei milioni di Morti

Mito sopravvissuto fino ai giorni nostri perché favorevole a molti: carnefici, alleati ,Yishuv e anche a noi.

Nervo scoperto dalla coscienza ebraica
Cooperazione obbligata\
collaborazione attiva
Visioni politicizzate

**Evoluzione storica del concetto di
Resistenza Ebraica**

EVOLUZIONE DEL CONCETTO DI RESISTENZA EBRAICA



Raul Hilberg
Assenza di una resistenza ebraica

«Sottomissione anticipata preventiva»
Pochi uomini addestrati alla guerra
Scarsa attitudine allo scontro
Assenza popolazioni solidali
Assenza collegamenti con alleati

EVOLUZIONE DEL CONCETTO DI RESISTENZA EBRAICA



Non solo resistenza armata

Dopo il processo Eichmann del 1961 e dopo la scoperta di nuove forme di resistenza civile, Yehuda Bauer usa la parola ebraica Amidah per rappresentare tutte le forme di resistenza civile.

Piena comprensione della reale portata della persecuzione nazista nei confronti degli ebrei.

EVOLUZIONE DEL CONCETTO DI RESISTENZA EBRAICA



Resistenza Spirituale

«resistenza spirituale», ovvero il tentativo di vivere una vita che mantenga la propria dignità e umanità e i propri valori fondamentali al di là dalla brutalità e della disumanizzazione del nazismo.

Emil Fackenheim: «Il mantenimento da parte delle vittime di un briciolo di umanità non è solo la base della Resistenza, ma è già parte di essa. In una tale vita non c'è bisogno di essere santificati, si è già santi»

9

Radom, den 22. Juni 1942
 - Abteilung Justiz - Radom - mit Antrag auf Verhängung der Todesstrafe
 4254 - 49/42

An den
 Herrn Gouverneur des Distrikts Radom
 in Radom

Betr.: Strafsache gegen Rosa Fisser wegen unbefugten Verlassens
 des jüdischen Wohnbezirks.

Anlagen:

- 1 Band Akten - 2 Js 740/42 - St.A. Radom
- 1 Gnadenheft - 2 Gns 53/42 - St.A. Radom
- 1 Bericht des Leiters der Staatsanwaltschaft Radom
 von 18. Juni 1942
- 1 beglaubigte Urteilsabschrift
- 1 beglaubigte Abschrift der Gnadenanwerfung des Sondergerichts Radom vom 5. Juni 1942
- 1 Entwurf nebst Durchschrift.

Die 40jährige Arbeiterin Rosa Fisser aus Radom ist vom Sondergericht Radom am 5. Juni 1942 wegen unbefugten Verlassens des jüdischen Wohnbezirks zum Tode verurteilt worden.

Ich bitte den Herrn Gouverneur, über die Ausübung des Begnadigungsrechtes zu entscheiden.

Die Verurteilte ist Jüdin und im jüdischen Wohnbezirk in Radom wohnhaft. Am 22.5.1942 wurde sie in Radom außerhalb des jüdischen Wohnbezirks und zwar auf der Reichestrasse bettend aufgegriffen und festgenommen. Einem Befreiungsbchein zum Verlassen des jüdischen Wohnbezirks besaß sie nicht.

Die Verurteilte ist geständig. Ihre Einlassung, sie habe aus Not gehandelt, kann sie nicht entlasten.

Wegen der näheren Einzelheiten bitte ich auf die Urteilsgründe Bezug nehmen zu dürfen.

Das Sondergericht und der Leiter der Staatsanwaltschaft sprechen sich gegen einen Gnadenersatz aus.

Auch ich halte die Vollstreckung des Urteils für angebracht und schlage vor, der Gerechtigkeit freien Lauf zu lassen. Gründe, die einen Gnadenersatz rechtfertigen könnten, liegen nicht vor.

Für den Fall, dass der Herr Gouverneur entsprechend entscheiden sollte, schlage ich vor, den Erlass die aus dem anliegenden Entwurf ersichtliche Fassung zu geben.

In Vertretung:
 H. M. W.

Ghetto di Varsavia

Sentenza di morte, datata 5 giugno 1942, per Rosa Fiszer. La donna, il 22 maggio, era uscita senza permesso dal ghetto di Radom a chiedere elemosina per dar da mangiare ai suoi bambini.

Raccolta Wolfgang Haney

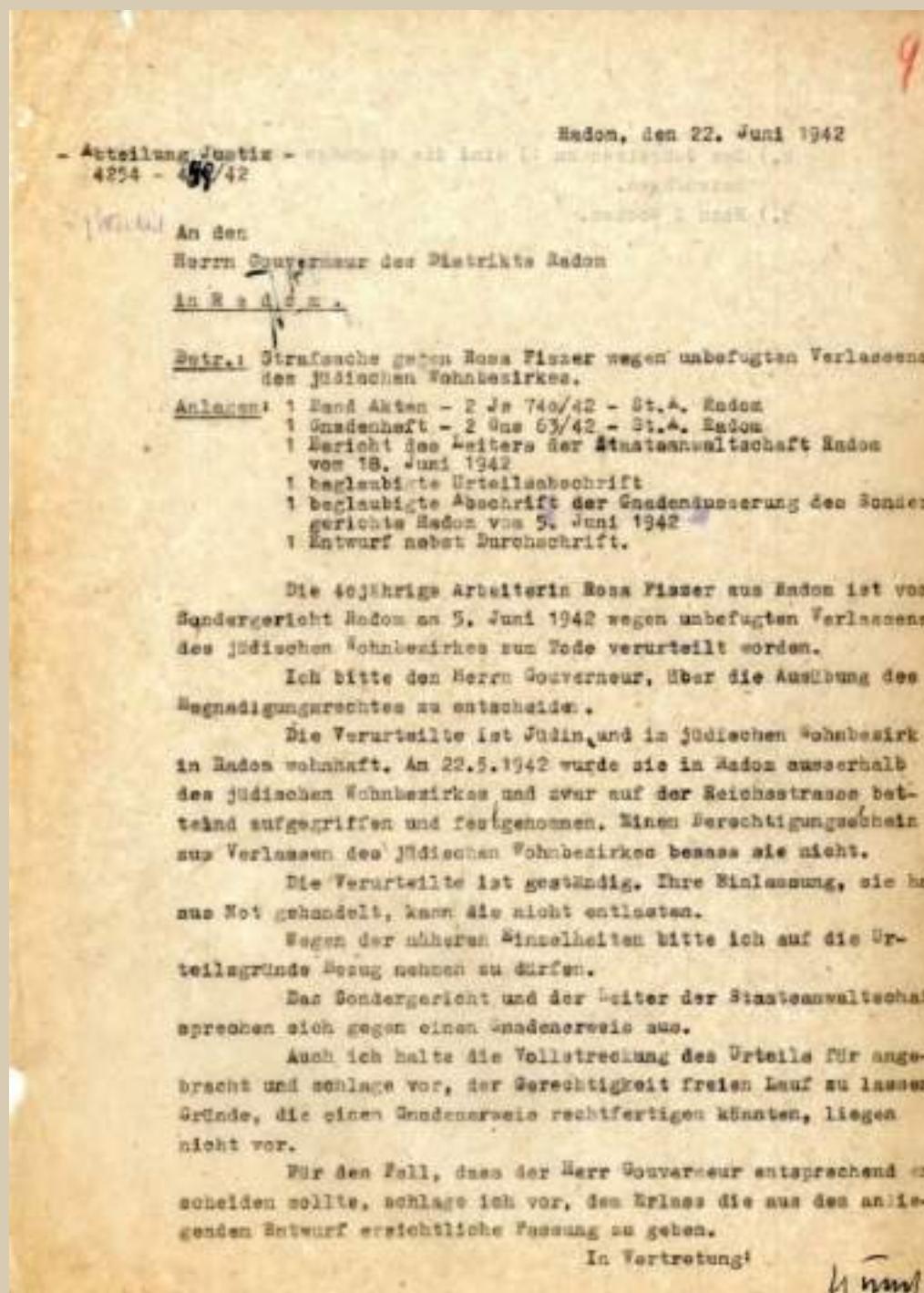


Ghetto di Kutno

Kutno (distretto del Wartheland), 1940:

I tedeschi definiscono questo ghetto: Krepierlager (campo dove si crepa). Fotografo: Hugo Jaeger.

LA RESISTENZA NEI GHETTI
GHETTO COME FORMA D'ANNIENTAMENTO



Ghetto di Varsavia

Sentenza di morte, datata 5 giugno 1942, per Rosa Fiszer. La donna, il 22 maggio, era uscita senza permesso dal ghetto di Radom a chiedere elemosina per dar da mangiare ai suoi bambini.

Raccolta Wolfgang Haney



Ghetto di Kutno

Kutno (distretto del Wartheland), 1940:

I tedeschi definiscono questo ghetto: Krepierlager (campo dove si crepa). Fotografo: Hugo Jaeger.

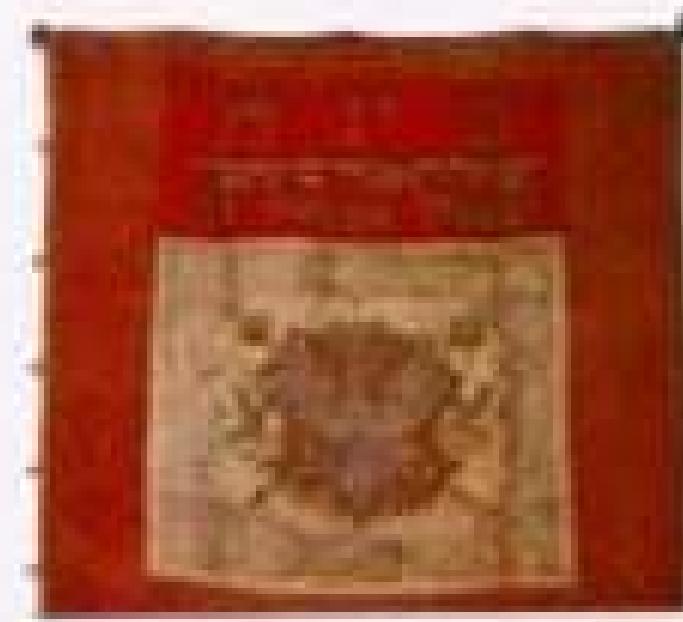
LA RESISTENZA NEI GHETTI
GHETTO COME FORMA D'ANNIENTAMENTO

Ephraim Oshry

Responsa

**Dilemmi etici e religiosi
nella Shoà**

a cura di Massimo Giuliani



MILLENIUM

Dilemmi ebraici

Gli ebrei si trovarono di fronte a dilemmi inediti che cercarono di affrontare con modi e mezzi altrettanto nuovi. Chiesero aiuto ai rabbini e ai dirigenti ebraici. Le vittime così morirono due volte, la prima spiritualmente durante le violenze, la seconda materialmente nelle fosse comuni o nei centri di messa a morte

Vita nei Ghetti

Salvare la comunità, un familiare o se stessi?

**LA RESISTENZA NEI GHETTI
GHETTO COME FORMA D'ANNIENTAMENTO**



Scuole e biblioteche

Nei ghetti vennero organizzate scuole didattiche e religiose, biblioteche per cercare di fornire momenti di normalità alle comunità imprigionate.

Il mondo si regge sul respiro dei bambini che studiano" (TB, Sabbath 119b).



Mense, ospedali, orfanotrofi e ospizi

Le attività sociali di autoaiuto sono state attività di resistenza

LA RESISTENZA EBRAICA SOTTO FORMA AMIDAH



Borsa Nera

La borsa nera fu una delle attività resistenti più importanti in quanto permise di far entrare nei Ghetti cibo necessario alla sopravvivenza delle persone.



Attività Religiose

Nei ghetti furono messe in atto attività clandestine che permettevano di continuare a professare la religione ebraica.

LA RESISTENZA EBRAICA SOTTO FORMA AMIDAH



Attività Culturali

Gli ebrei nei ghetti cercarono di mettere in piedi spettacoli di varia natura per far vivere ai prigionieri momenti di normalità



Fughe e occultamenti

«Presero in mano il loro destino. Fecero tutto quello che poterono per salvaguardare i propri beni, raccogliere i fondi necessari all'operazione di salvataggio, arrivando a partecipare in prima persona all'organizzazione. Non si deve usare il termine «salvataggio», che ha una connotazione passiva, bensì «fuga», che attesta una volontà proattiva.

Cecilia Felicia Stokholm Banke

»

LA RESISTENZA EBRAICA SOTTO FORMA AMIDAH



Raccolta e diffusione informazioni

E. Ringelblum e il gruppo Oneg Shabat a Varsavia raccolsero informazione per far conoscere al mondo quello che è accaduto nei ghetti. Varsavia, Vilnius, Białystok, Łódź, Grenoble, Kaunas.



Raccolta e diffusione informazioni

Gli ebrei raccolsero il maggior numero d'informazioni (foto, documenti, diari, giornali, immagini) per fare in modo che tutti potessero sapere quello che gli era accaduto.

LA RESISTENZA EBRAICA SOTTO FORMA AMIDAH



Resistenza Armata

Gli ebrei si armarono contro i tedeschi sia nei ghetti che nelle foreste dell'Est Europa.

25.000 partigiani nell'Est Europa: Lituania, Bielorussia e Polonia
 Gruppi organizzati in Slovacchia (1600 unità), Repubblica Ceca, Bulgaria, alcune migliaia (6000 unità circa) Jugoslavia (600 unità) e Grecia, Francia, Belgio e Italia.



Organizzazioni partigiane e branche in Europa orientale

★ Presenza sporadica di partigiani ebrei
 Luogo, evento importante

Rivolte armate

- nel ghetti
 - nei campi di sterminio
 - ▲ nei campi di concentramento
- Aprile 1943 data della rivolta

- Terzo Reich
- Territori occupati dalla Germania
- Stati alleati o satelliti del Reich
- Stati alleati contro il Reich
- Paesi neutri



Rivolta di Treblinka

Foto di Franciszek Zabecki

Rivolte nei Campi di Sterminio

Treblinka 2 agosto 1943

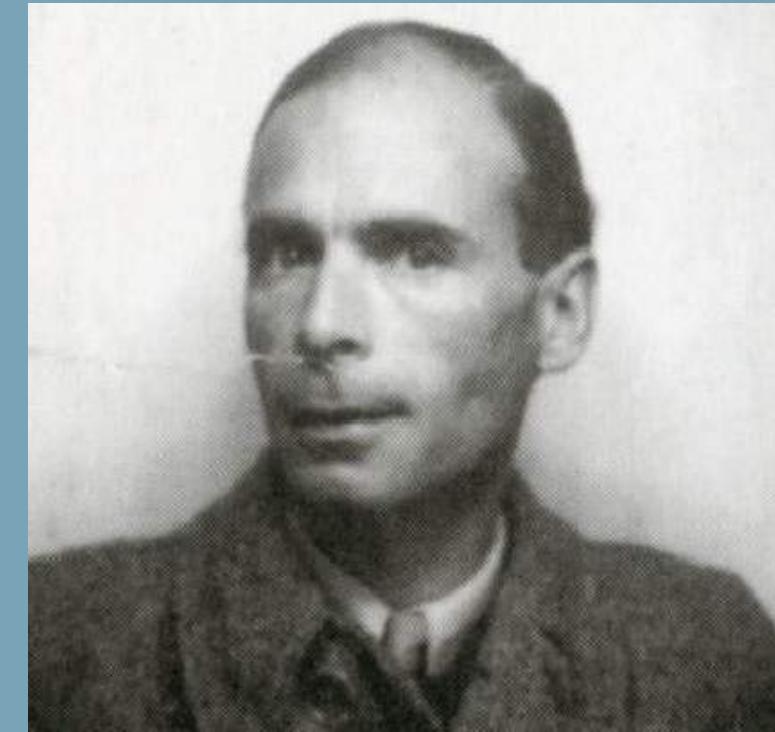
Sobibor 14 ottobre 1943

Auschwitz 7 ottobre 1944

Felix Russbaum

ARTE COME
RESISTENZA

FELIX NUSSBAUM



Nasce a Osnabrück nel 1904

1923 inizia carriera

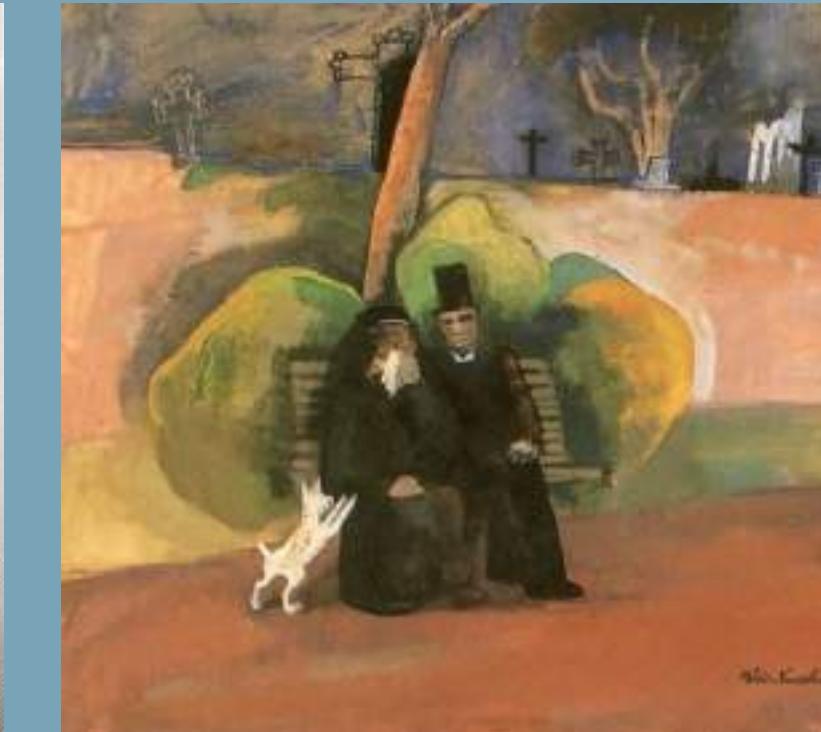
1932 arriva in Italia

1937 arriva a Bruxelles

1940 catturato e portato a
Saint Cyprien

1942/43 vive in clandestinità a
Bruxelles

02/08/1944 arriva ad
Auschwitz



Vite in esilio

Ritratto dei genitori 1935.

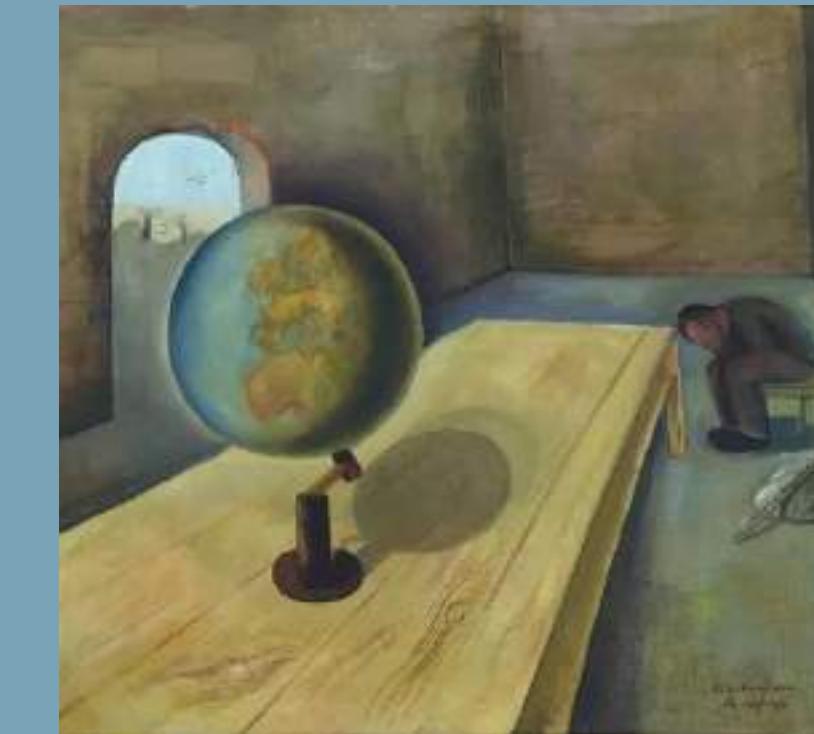
Prima opera di denuncia contro
l'antisemitismo nazista



Trionfo della Morte

Sullo sfondo, una terra distrutta
dalla guerra e dai bombardamenti.
In primo piano i detriti si mescolano
ad oggetti della vita e dell'arte
distrutti, insieme a simboli della
civiltà Europea. Scheletri magri (riferimento agli ebrei dei campi di
concentramento) suonano strumenti
in uno scenario che sembra una
macabra allegoria del giudizio
universale. Unica figura umana in
questo quadro apocalittico (forse
un superstite, con le sembianze del
pittore) assiste inerte e privo di
speranza nel futuro.

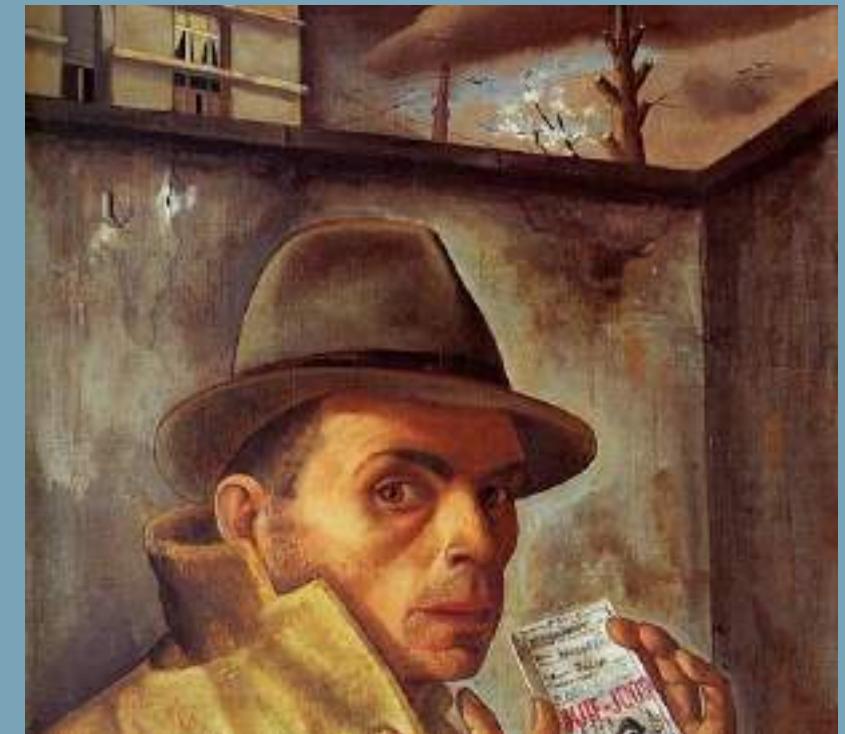
FELIX NUSSBAUM



Il rifugiato 1939

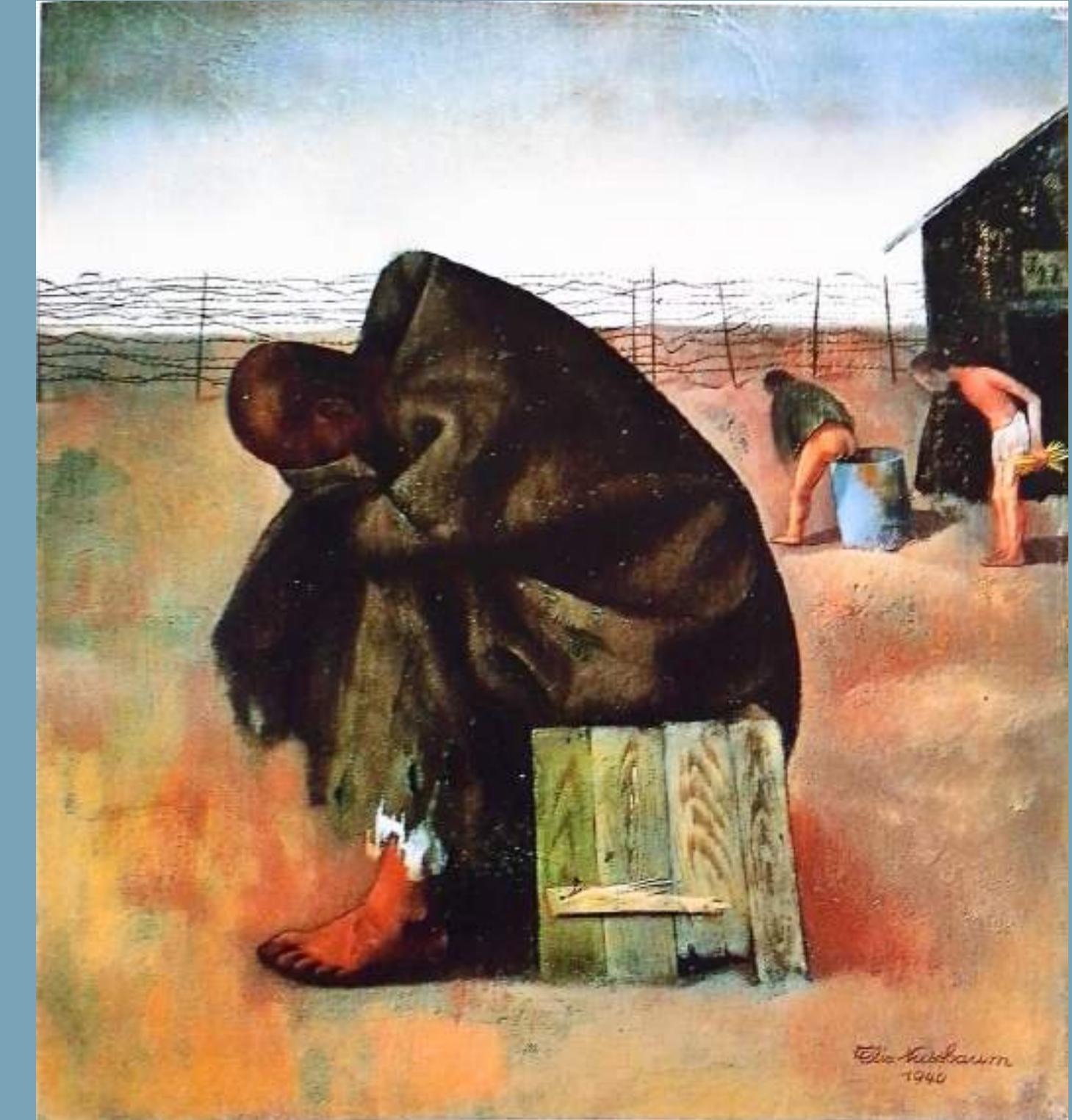


Autoritratto a Saint
Cyprien 1940



Autoritratto con
carta d'identità 1943

Il prigioniero rannicchiato di Nussbaum non è evidentemente un'immagine della sua posizione di artista, ma della sua situazione materiale nel campo. Il dipinto va considerato insieme all'Autoritratto nel campo. Queste due opere mettono in contrasto il ruolo di prigioniero che gli è stato imposto con l'immagine che il pittore ha di sé. Egli rimane un artista, la sua identità artistica è intatta, anche nelle condizioni disumane del campo. È sorprendente che la composizione sia la stessa di Autoritratto nello studio, l'immagine dell'artista nelle condizioni politiche del 1958. Il quadro è dipinto a Saint Cyprien e non avendo a disposizione una tela, lo dipinse sul retro di un pezzo di compensato. L'Autoritratto nel campo è un gesto di sfida a questa oppressione, la testimonianza che anche in carcere, quando non poteva esercitare la sua arte, sarebbe rimasto un osservatore.



Detenuto
Felix Nussbaum 1940
Olio su tela, 47x42,5 cm
Berlino, Deutsches Historisches Museum

FELIX NUSSBAUM

FELIX NUSSBAUM

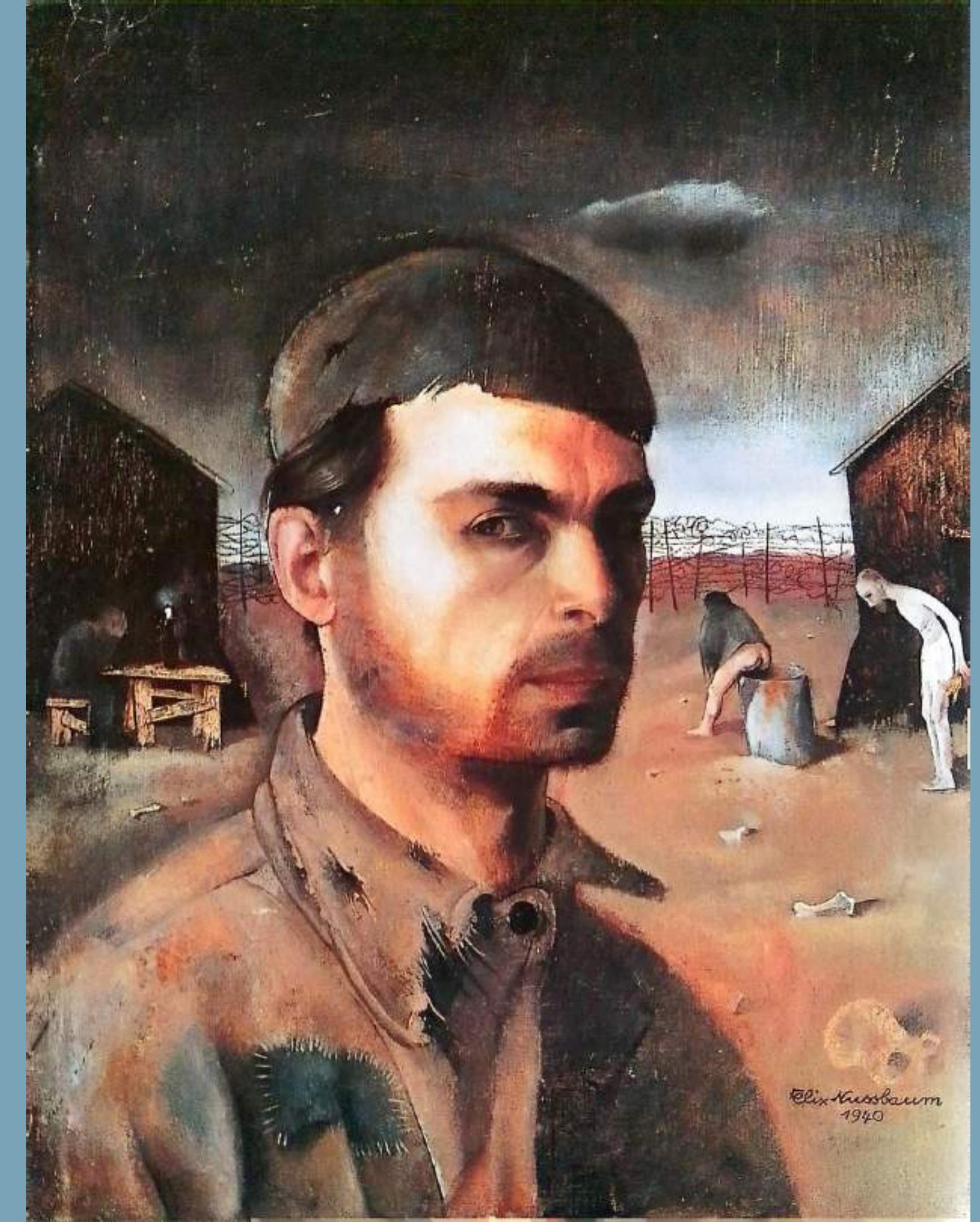
Il campo

Autoritratto nel campo

Felix Nussbaum 1940

Olio su compensato, 52,5x41,5 cm

Milwaukee, Wisconsin, Marvin L. e Janet
Fishman



Grazie!

FB: daniele.susini Ist: Storipertuttigram
danielesusini75@gmail.com

STORIA PER TUTTI

WWW.STORIPERTUTTI.IT

